

→ **I numeri di sostegno** agli anziani: fa caldo, anche a fine estate. Ma i telefoni squillano a vuoto
 → **A Roma servizi che il comune paga caro** e che non funzionano. Con richieste bizzarre...

«Nonno, se vuoi la spesa a casa dimmelo due settimane prima...»

Da Milano a Palermo fino alla Capitale: l'estate degli over 65 è una ricca estate d'aiuto inesaudita. Si moltiplicano i servizi, ma nessuno si cura che funzionino. E lo Stato spende 10 miliardi l'anno.

GIOIA SALVATORI

ROMA
gioiasalvatori@libero.it

Numeri verdi a mezzo servizio, nessun punto di riferimento per le emergenze, teleassistenza medica scarsa. Servizi a domicilio? Forse: ma da prenotare con dieci giorni di anticipo, please. Nella calura estiva delle grandi città gli aiuti comunali per gli anziani non autonomi sono un miraggio in mezzo all'asfalto.

Da Milano a Palermo, passando per Roma e Napoli, l'efficienza dei vari Emergenza estate anziani, Pronto nonno, Estate serena, è una perla rara per gli over 65 che confidano su prestazioni pubbliche estive di assistenza domiciliare per la spesa, la preparazione dei pasti, la compagnia, le file alla posta e dal

Pantalone

Il Paese invecchia, i servizi non si adeguano
E lo Stato paga

medico. Il Paese invecchia ma i servizi non si adeguano e, ancora una volta e soprattutto al Sud, la rete familiare resta il primo paracadute per gli anziani. Ciò, nonostante gli ultra-sessantacinquenni superino il 20 per cento della popolazione complessiva dello Stivale, saranno il 34,5 per cento nel 2051 e ben 2 milioni di loro non siano autosufficienti. Lo hanno detto gli stessi ministri della salute e del lavoro, Ferruccio Fazio e Maurizio Sacconi, d'altronde, che lo Stato spende 10 miliardi all'anno per le indennità di accompagnamento e «Le famiglie italiane spendono in retribu-



Foto di Franco Silvi/Ansa

Una coppia di anziani fa la spesa in un supermercato deserto controllando i prezzi dei prodotti

zione per 774mila badanti, oltre 9 miliardi» (Rapporto 2010 sulla non autosufficienza n.d.r.). Escluso il lavoro nero delle assistenti domiciliari, ovviamente.

La cortesia all'altro capo del telefono, quando i servizi ci sono, spesso non basta: serve poco per mandare in ansia un anziano solo e impaurito per la propria salute e in molti di fronte a un «Mi scusi ma oggi non possiamo deve aspettare due giorni», vanno in panico e si rivolgono ad altri. Dall'Auser fanno sapere di essere martellati di telefonate di anziani in emergenza a cui il Comune non fornisce in giornata i servizi. Capita, ad esempio, a Napoli dove Estate serena conta solo su due volontari per municipalità. Così, dice un'operatrice all'altro capo del telefono, «le richieste in genere vengono evase in un paio di giorni, poi dipende...», e chi viene a portare la spesa? «Stia tranquilla, signora, i nostri volontari sono tutte brave persone».

LA SPESA IN ANTICIPO

A Roma il servizio del Comune Pronto Nonno, costa al sindaco Alemanno 450mila euro, compreso un numero verde h24 che di fatto è a mezzo servizio: poco dopo le ore 19 (ad esempio dell'11 e del 14 agosto), nessuna risposta all'altro capo del filo, solo l'annuncio che il cliente non è raggiungibile. Più facile parlare di giorno con gli operatori, che spiegano: «Il servizio, se vuole la spesa a casa, la preparazione del pasto ecc, va prenotato con due settimane di anticipo: dobbiamo organizzarci, siamo a metà agosto, mica a metà settembre!». Anche qui con buona pace di chi ha un'emergenza. Anche gli altri servizi per gli anziani, nella Capitale ai tempi della giunta Alemanno, non godono di buona salute. Il 31 luglio una missiva del V dipartimento del Comune di Roma (servizi sociali) ha intimato di togliere i servizi accessori (barbiere, svago, ecc) agli anziani morosi, ospiti nelle quattro rsa (residenze sanitarie assistenziali) del Comune di Roma. Nessuna pietà neppure per chi